

della Nazione o creare difficoltà al Governo.

Oltre quindi all'opera di controllo che le corporazioni fasciste faranno a se stesse, c'è anche l'opera di controllo sovrana del Governo. Che cosa si è fatto durante questi tre anni di pratica sindacale? Io non sono il segretario delle corporazioni, ma non c'è stata grande questione sindacale nell'industria, nel commercio, quando si trattava della legge sull'impiego privato, nella navigazione, quando si trattava del contratto dei marittimi e in genere, ultima la Federazione del libro, dico, non c'è stata nessuna questione d'interessi sindacali di grande portata che io non abbia esaminata e qualche volta risolta.

Così stando le cose, io credo che la Confederazione dell'industria possa fare il passo innanzi e lo farà anche perchè credo fermamente che i vantaggi saranno di gran lunga superiori agli inconvenienti. (*Approvazioni*).

Onorevoli colleghi, prima di finire voglio dirvi e spiegarvi perchè io sono arrivato a questa conclusione.

Sono arrivato a questa conclusione partendo da un punto di vista che è fondamentale tutte le volte che io intraprendo ad esaminare la situazione italiana.

Io considero la Nazione italiana in istato permanente di guerra. (*Approvazioni*).

Già dissi e ripeto che i prossimi cinque o dieci anni sono decisivi per il destino della nostra gente. (*Applausi*).

Sono decisivi perchè la lotta internazionale si è scatenata e si scatenerà sempre di più e non è permesso a noi che siamo venuti un poco in ritardo sulla scena del mondo di disperdere le nostre energie.

Come durante la guerra combattuta al fronte non si ammettevano controversie nelle officine e vi erano degli organismi di conciliazione che le superavano ed i risultati furono soddisfacenti, perchè non ci furono mai sospensioni di lavoro, così oggi attraverso queste organizzazioni noi realizziamo il massimo della efficienza produttiva della Nazione. (*Approvazioni*).

Vi dicevo che i prossimi dieci anni saranno decisivi e lo ripeto. Bisogna intendersi: le Nazioni come gli individui possono vivere o vegetare.

Credo che noi, in ogni caso, potremmo vegetare anche se per avventura dovessimo diventare colonie di Paesi che sarebbero arrivati al traguardo prima di noi e ai quali noi probabilmente dovremmo mandare il

nostro di più di materiale umano. (*Approvazioni*). Questo io chiamo vegetare.

Vivere invece per me è un'altra cosa. Vivere per me è la lotta, il rischio, la tenacia. (*Benissimo!*)

Vivere per me è il non rassegnarsi al destino, nemmeno a quello che ormai è diventato luogo comune, la cosiddetta deficienza di materie prime. Si può vincere anche questa deficienza con altre materie prime. (*Vivi applausi*).

Comunque, vi prego di considerare, valutando il voto che dovrete dare a questo articolo, che questa legge nasce in una determinata atmosfera politica e morale; è il prodotto di un determinato regime. Non ci sono pericoli sino a quando questo regime sia imbattibile e sino a quando questa atmosfera morale in cui la Nazione respira non sia modificata. (*Approvazioni*).

Ma questo regime politico e questa atmosfera sono, nel calcolo delle previsioni umane, imm modificabili. (*Vive approvazioni*).

In questa certezza è la nostra fiducia in questa legge. (*Vivissimi, generali, prolungati reiterati applausi cui si associano le tribune — I ministri e i deputati sorgono in piedi — Grida di: Viva Mussolini! Viva il Duce!*)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Benni.

BENNI. Ho fatto l'altro giorno le dichiarazioni che il dovere di rappresentanza della classe industriale mi imponeva, per far note le preoccupazioni che la classe industriale poteva avere se l'obbligatorietà della magistratura del lavoro fosse stata applicata anche nel campo dell'industria. Ma avevo però premesso che la classe industriale accettava pienamente la legge proposta, legge che non avrebbe mai accettato se proposta da qualsiasi altro Governo, perchè ben sapeva che il programma del Governo nazionale, presieduto da Benito Mussolini, è il programma della valorizzazione della produzione nazionale; ben sapeva che il Governo di Benito Mussolini è un Governo di tal forza da poter esser sicuro di portare a buon termine questo programma.

Dopo le attuali dichiarazioni del presidente del Consiglio, da cittadino italiano disciplinato, accetto la via che egli mi indica, e la seguo con tutto l'entusiasmo della mia volontà, con quella disciplina che la classe industriale italiana ha sempre professato per il Governo e per il fascismo! (*Vivi applausi*).

PRESIDENTE. La facoltà di parlare spetta all'onorevole Fera.